

LIBERTÀ RESPONSABILITÀ

PROGRAMMA POLITICO



SCUOLA



LAVORO



FISCO



ENERGIA
E AMBIENTE



SANITÀ



BUROCRAZIA



GIUSTIZIA

IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ NON CONOSCE FINE

Il mondo sta cambiando, e lo vediamo ovunque. Ambiente, economia, lavoro e formazione: profonde trasformazioni investono ambiti della nostra vita che consideravamo stabili, da generazioni. Questi cambiamenti, come un vento, possono fare traballare la fiamma del liberalismo, che però deve continuare a illuminare il percorso di questo paese. Perché ovunque viene meno la sua luce, fatta della mescolanza di libertà e responsabilità, sugli individui e sulla società cala inevitabilmente l'oscurità. Ce lo dice la storia di questo Paese, e lo vediamo nella cronaca internazionale del presente.

La democrazia liberale è un organismo vivente che va costantemente accudita, perché al di fuori del suo campo d'azione ci sono solamente dispotismo e regresso. Dopo la Guerra fredda, ci siamo per qualche anno beati nell'illusione che la guerra fosse vinta - che la «fine della Storia» fosse arrivata fra noi, con il trionfo finale dello stile di vita occidentale e delle libertà, destinate a contagiare l'intero pianeta. Non è andata così. Non andrà mai così.

I due anni di pandemia hanno di nuovo palesato, brutalmente, la fragilità delle società liberali. I timori per la salute, individuale e collettiva, hanno portato i Governi in tempi rapidissimi a cancellare libertà fondamentali, che mai avremmo pensato potessero essere messe in discussione. Se la crisi sanitaria ha duramente coinvolto dapprima gli anziani, oggi vediamo l'onda lunga dei suoi effetti sulla popolazione più giovane, che è stata risparmiata dal virus ma porta i segni dolorosi di un lungo periodo di confinamento in cui le è stato tolto tutto ciò che rende la vita di un giovane degna di essere vissuta - relazioni sociali, possibilità di esplorare il mondo, spazi liberi dal controllo sociale, per esprimersi e trovare il proprio posto nel mondo.

Messa in parentesi la crisi sanitaria, il 2022 ci ha portato una beffarda successione di altre emergenze. Non osserviamo più le curve dei contagi e delle ospedalizzazioni, ma quelle dei prezzi delle materie prime e dell'energia, che mettono a repentaglio il potere d'acquisto delle persone normali. Una popolazione desidero-



sa di sollievo si trova così costretta ad affrontare nuove preoccupazioni, che rendono difficile guardare con fiducia al futuro e lanciarsi nei progetti che lo caratterizzano - fare un acquisto importante, costruire una casa, costituirsi una famiglia. Questa successione di problemi è un acido che intacca subdolamente i nostri valori liberali radicali, e ci ricorda

l'esigenza di impegnarci per la loro manutenzione, come faremmo per un bene prezioso e delicato.

La lotta per il liberalismo è inoltre complicata da un nuovo genere di insidia. Per anni, alcune forze politiche hanno lavorato per diffondere - rivendicazione dopo rivendicazione, pretesa dopo pretesa - l'allettante

idea che l'impresa di stare al mondo sia fatta di soli diritti. Una visione stupefacente, che ha assuefatto l'intera cultura civile e fatto evaporare, in molti, la consapevolezza che nella vita esistono anche i doveri, e l'idea che fare il proprio dovere sia il cemento che tiene insieme il Paese.

La voce del PLR deve suonare forte, per tornare a responsabilizzare le cittadine e i cittadini: non possiamo più permetterci di avanzare continuamente richieste nei confronti dello

Stato. L'ente pubblico esiste, per nostra fortuna, e il suo ruolo è spesso provvidenziale. Bisogna però definire il perimetro d'azione degli organi di potere, per evitare che si trasformi in un Leviatano onnipotente e quindi onnipotente.

È questa consapevolezza che fa del liberalismo la forza che tiene al centro la persona, consapevole e responsabile per sé stessa nel definire le tappe della propria crescita, e solida verso la collettività. Il nostro par-

tito si batte per questo, arginando le forze politiche - da quelle stataliste a quelle più nazionaliste e collettiviste - che minacciano il nostro modello di pensiero che ha alimentato il nostro benessere.

Essere liberali radicali oggi significa prendere sulle nostre spalle l'eredità del passato per trasportarle verso il futuro, nella certezza che verrà un giorno il momento di passare a nostra volta il testimone. Investire sulla nostra crescita personale, servire le isti-

tuzioni e aiutare i più deboli: queste sono le pratiche che danno sostanza alla nostra idea di responsabilità individuale, sola chiave per migliorare davvero il mondo che abitiamo.

Care e cari cittadini, la fiamma liberale radicale può traballare, ma grazie alla nostra passione non smetterà mai di ardere per i suoi valori, i suoi temi e il nostro territorio. Per tutti noi e il PLR è chiaro: il cammino della libertà può incontrare ostacoli, ma non conosce fine.

I NOSTRI VALORI, STRUMENTI PER CRESCERE

La nostra azione politica si ispira ai valori fondamentali che hanno orientato la costruzione del nostro Paese. È un esercizio complesso, che consiste nel mettere in dialogo le esigenze personali e quelle della società, ma è l'unica via per assicurare la sostenibilità sociale, economica e ambientale delle decisioni prese a nome della cittadinanza.



LIBERTÀ



COESIONE



PROGRESSO

LIBERTÀ

Essere liberi significa scegliere. Significa essere in grado di determinare la direzione della propria vita, secondo le proprie priorità e inclinazioni personali, esercitando il libero arbitrio e lo spirito critico.

La nostra libertà di azione è uno strumento per dare forma a nuove idee, per seguire intuizioni e scoprire talenti; purtroppo, questa energia è stata fortemente repressa negli ul-

timi anni, e non solo per colpa della pandemia. Come in molti altri Paesi avanzati, anche nel nostro Cantone la libertà di fare, e di fare impresa, è sempre più compressa dal moltiplicarsi di leggi, leggine, regole e regolette - secondo la logica della burocrazia, un organismo che vive di vita propria e mira soprattutto alla propria sopravvivenza. I rischi, però, non riguardano solo la dimensione del fare: in questi anni vediamo sem-

pre più spesso messa in discussione anche la nostra libertà di pensiero, con una pressione crescente verso chi non si allinea ai dogmi di certe autoproclamate ortodossie. Si tratta di tendenze pericolose perché contrarie allo spirito del nostro Paese, che è allergico per geografia, storia, lingua e religione, struttura sociale e culturale a ogni spinta verso l'omogeneità e i modelli standardizzati. Libertà di scegliersi la propria stra-

da, di formarsi un'opinione sul mondo e di costruire la propria fortuna. Sono dimensioni essenziali della vita, secondo la prospettiva liberale, che nascono durante gli anni della formazione e trovano la loro piena espressione nel mondo del lavoro.

Ecco perché questi due vasti campi delle politiche pubbliche occupano un posto prioritario nel programma del PLR.

COESIONE

La qualità di vita in una società complessa si misura anche per la capacità di garantire condizioni di vita dignitose al più ampio numero possibile di cittadine e cittadini. È il meccanismo della redistribuzione della ricchezza, che riguarda sia le relazioni spontanee fra individui sia gli strumenti di politica sociale dello Stato.

Ogni individuo responsabile ha il dovere di impegnarsi per il prossimo: possiamo farlo mettendo a disposizione il nostro tempo, condividendo le nostre conoscenze o donando

una parte dei nostri averi. Ogni persona in difficoltà, allo stesso modo, è chiamata a resistere alla tentazione dell'assistenzialismo, e ad approfittare degli strumenti che nel nostro Paese esistono per permettere a quasi tutti di provvedere in autonomia a sé stessi. La lotta alle ingiustizie sociali è prerogativa di ogni società libera e responsabile, ma deve essere intesa come una missione integrale, che riguarda anche il mondo all'esterno dei nostri confini e le future generazioni. Solo accettando questa sfida potremo produrre vera coesione.

Attorno a noi, però, sentiamo parlare di coesione soprattutto da chi alimenta spaccature, con narrazioni politiche faziose e divisive. Una società liberale e democratica non intende la coesione come una magica scomparsa di ogni differenza, ma come l'integrazione di punti di vista diversi, all'insegna del compromesso che ha fatto crescere questo Paese federalista e multiculturale.

Che sia tra Centri e periferie, tra datori di lavoro e impiegati, tra donne e uomini, tra giovani e anziani, tra abbienti e persone di difficoltà,

ogni differenza può essere appiattita grazie all'ascolto reciproco e al comune orientamento verso il bene comune. È questa la logica del partenariato sociale, uno strumento modello della concordanza svizzera, che va alimentato e non scavalcato, da nessuno dei suoi protagonisti.

L'obiettivo del PLR è di portare avanti scelte politiche capaci di connettere le persone e i gruppi, in nome della libertà, del progresso e della crescita sostenibile che scaturisce da relazioni sane all'interno della società.

PROGRESSO

Il progresso non consiste soltanto nell'avanzare verso una meta. È soprattutto un'attitudine positiva, vincente, che si nutre della speranza di un futuro migliore e vuole approfittare fino in fondo degli strumenti tecnici dei quali l'ingegno umano ci ha dotato in questa formidabile

epoca. È impossibile dire di appartenere al PLR senza, nel contempo, avere fiducia nel futuro. Al nostro partito non appartengono le visioni apocalittiche, la disperazione climatica o la chiusura a riccio. La nostra visione parla di un mondo che ci si apre davanti, pieno di opportunità e

non solamente di minacce. Sappiamo tutti che ogni vita individuale è piena di tragedie dettate dal destino, spesso aggravate dalla crudeltà umana - ma noi consideriamo la politica come uno strumento potentissimo per provare a limitare le sofferenze inevitabili della vita, e per

evitare quelle inutili. La storia della Svizzera contemporanea è emblematica. Partendo dalla condizione di Paese piccolo, povero e diviso, lo spirito liberale e la tenacia alpina l'hanno resa capace di affrontare le gimcane dell'orribile prima metà del XX secolo.

PER UNA SCUOLA RIVOLTA AL FUTURO



«Il compito prioritario della formazione non è tanto quello di puntare all'uguaglianza dei risultati finali, quanto quello di stimolare, orientare e valorizzare gli interessi e le potenzialità di ciascuno. Formare non significa solo includere, ma anche dischiudere le menti, premiare la competenza, l'impegno e il merito.»

«Lo diciamo da sempre, perché abbiamo ereditato la visione di Stefano Franscini: la scuola pubblica è il primo tassello della coesione del Paese. Siamo convinti che il parametro principale sul quale misurare la qualità di una società sia il suo sistema formativo, che consente a ogni ragazza e a ogni ragazzo di trovare il suo posto nel mondo. Nel XXI secolo, il mondo del lavoro ha espresso esigenze sempre più elevate, e la scuola ticinese deve saper rispondere a questa realtà, molto diversa da quella delle epoche precedenti.

La missione centrale che la democrazia affida alla scuola, però, è rimasta identica: fornire a ogni giovane pari opportunità di formazione, senza eccezioni, per alimentare

l'infinita variabilità dei destini individuali. Il compito prioritario della formazione non è tanto quello di puntare all'uguaglianza dei risultati finali, quanto quello di stimolare, orientare e valorizzare gli interessi e le potenzialità di ciascuno. Formare non significa solo includere, ma anche dischiudere le menti, premiare la competenza, l'impegno e il merito. Solo così possiamo tenere in funzione l'ascensore sociale: facendo in modo che la scuola faccia avanzare i migliori, indipendentemente dal loro ceto sociale - senza che questo significhi risparmiare sulle risorse destinate alle ragazze e ai ragazzi in difficoltà.»

Dal dialogo con studenti, docenti, genitori ed educatori



PRIORITÀ

SCUOLA DELL'OBBLIGO

- Sostegno a una scuola dell'obbligo capace di includere e di orientare.
- Sostenere una maggiore conciliabilità tra scuola e vita familiare.
- Potenziare l'insegnamento del tedesco nelle scuole dell'obbligo.
- Promuovere una migliore finalizzazione delle spese negli istituti.

ORIENTAMENTO E SCUOLA PROFESSIONALE

- Rafforzare lo snodo fra la scuola dell'obbligo e il mondo del lavoro
- Potenziare i percorsi formativi.
- Potenziare lo sviluppo delle nuove competenze di base e trasversali.
- Rafforzare la formazione continua, aggiornamento, riqualifica.
- Riconoscimento profess. delle competenze in attività di volontariato.

DOCENTI

- Valorizzare la professione del docente garantendo libertà d'iniziativa.
- Rivedere la posizione di diversi docenti nominati a tempo pieno.

RICERCA

- Sostenere e promuovere la ricerca negli Istituti superiori ticinesi.

DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE

- Sviluppo e applicazione di nuove forme di apprendimento digitali.
- Intercettare le nuove professioni del futuro.

CULTURA

- Sostegno alla cultura e al suo sviluppo quale motore di progresso.

COSA ABBIAMO FATTO?

- **Sostenuto il superamento dei livelli nel secondo biennio della Scuola media attraverso un'offerta diversificata**, che sappia meglio interpretare le differenze degli allievi, le esigenze della società e i vari percorsi formativi e professionali. L'obiettivo è di prepararli ad affrontare i cambiamenti e le sfide del futuro.
- **Sostenuto il potenziamento dei percorsi formativi professionali** attraverso l'obbligo esteso a tutte le professioni di una seconda lingua e un apprendistato di quattro anni per tutte le formazioni professionali.
- **Favorito la creazione di nuovi posti d'apprendistato** attraverso sostegni mirati alle PMI.
- **Sostenuto la creazione di un Polo cantonale di simulazione**, quale centro di eccellenza per la formazione di base continua nell'ambito medico-sanitario.
- **Sostenuto la formazione di nuovi logopedisti in Ticino**.
- **Sostenuto la creazione di condizioni quadro per lo sviluppo di un Polo di competenza nazionale per la ricerca in Ticino**.

PER UN MERCATO DEL LAVORO IN CRESCITA

«L'innovazione è il concetto sul quale concentrare l'attenzione: crediamo che sia la chiave per restare competitivi contro avversari agguerriti. È quindi necessario agire attirando e facendo nascere sul nostro territorio le professioni del futuro.»



PER UN'ECOLOGIA SENZA IDEOLOGIA

«Noi intendiamo la sostenibilità non come un'etichetta da appiccicare su qualunque prodotto, nella speranza di dargli un'aura «green». Dobbiamo tornare a infondere senso a questo concetto nobile, che riguarda la solidarietà fra le generazioni.»



«La vita è piena di interessi e passioni, ma l'impresa di costruire il nostro posto nel mondo si realizza soprattutto nel mondo del lavoro. Un mercato occupazionale in salute è una condizione essenziale per dare prospettive alle nuove generazioni, confrontate a un contesto di partenza privo di tutte le sicurezze e dei meccanismi di protezione dei quali hanno beneficiato i loro predecessori. Un Cantone che sta bene è un Cantone che fa crescere la qualità della sua economia in tutti i settori - e in Ticino sono molti. Le «condizioni quadro» non sono una formula fumosa, ma un requisito di base affinché il Ticino e la Svizzera rimangano ancora per lungo tempo dei

luoghi nei quali nascono opportunità professionali, dove vengono creati nuovi impieghi e il precariato, in tutte le sue forme, rimane marginale. L'innovazione è il concetto sul quale il PLR concentra da anni la propria attenzione: crediamo che sia la chiave per restare competitivi contro avversari agguerriti. È quindi necessario agire attirando e facendo nascere sul nostro territorio le professioni del futuro. Lo sviluppo dell'intelligenza artificiale e le altre espressioni della rivoluzione digitale, sono la «nuova normalità» entro la quale dovremo riuscire a costruire la nostra prosperità da oggi al XXII secolo. Un Paese che rinuncia a innovare, nei tempi in cui viviamo, è

destinato a rimanere presto con le batterie scariche: investire, con coraggio, è l'unica opzione che abbiamo. Investire ci permetterà anche di fare in modo che il Ticino non diventi mai solo un corridoio tra Zurigo e Milano. Sul nostro territorio abbiamo tutte le premesse che servono per consolidare la nostra funzione di polo in settori chiave per il futuro, e per attirare aziende da tutto il mondo. Ci servono solo la convinzione di esserne in grado, e le misure irrinunciabili per farlo: la presenza di personale formato e motivato, un sistema fiscale snello e competitivo, sia per le aziende, sia per le persone fisiche, e argini solidi contro la continua esten-

sione della burocrazia. Le sfide sono innumerevoli e toccano anche le lavoratrici e i lavoratori «over 50», che in misura crescente devono reinventarsi. A loro il nostro Cantone deve offrire le condizioni adeguate a superare questa prova esistenziale e professionale - indipendentemente che siano donne o uomini, sani o ammalati, operai o dirigenti. L'obiettivo del PLR è un benessere che sia il più possibile diffuso, da costruire grazie a una responsabilità sociale radicata e capillare.»

Dal dialogo con imprenditori, fondatori di start-up, artigiani e giovani al primo impiego

«Il riscaldamento globale è una realtà, ma il mondo non sta per finire e, soprattutto, è assolutamente falso che «non stiamo facendo nulla». La prospettiva liberale rifiuta la disperazione e il pensiero apocalittico: noi ci concentriamo su ciò che è fattibile nella realtà. Il nostro dovere è continuare a lavorare per ridurre il nostro consumo di risorse e per riparare i danni del passato, pensando a proteggerci dalle conseguenze dell'aumento delle temperature e a mitigarne gli effetti nefasti. Noi intendiamo la sostenibilità non come un'etichetta da appiccicare su qualunque prodotto, nella speranza di dargli un'aura «green». Il PLR vuole tornare a infondere senso a questo concetto nobile, che riguarda la solidarietà fra le generazioni. Per farlo, occorre però sottrarlo alla monomania ecologista, e affermare con chiarezza che essere sostenibili significa agire in tre dimensioni: sociale, economica e am-

bientale. Secondo il PLR, la sfida per i prossimi decenni consiste nel migliorare il nostro sistema economico per permettergli di continuare a produrre sviluppo, opportunità e benessere. La nostra visione della Svizzera nel 2050 è quella di un Paese simile a quello di oggi, ma pazientemente migliorato, in ogni dettaglio. Il PLR si batte per una transizione energetica positiva, per incentivi a favore delle energie rinnovabili - in particolare fotovoltaico e idroelettrico, ma non solo. Alla Svizzera e al Ticino serve una politica responsabile, che tenga in equilibrio visioni a lungo termine e soluzioni pragmatiche; una strategia coerente, che eviti ogni soluzione «a innaffiatoio», ogni annuncio declamatorio, ogni tendenza moralizzante e punitiva. La Strategia energetica 2050 della Confederazione, approvata dal popolo, è l'obiettivo al quale dobbiamo tendere. Il PLR è convinto che lo raggiungeremo se punteremo

sull'innovazione, sulla responsabilità individuale e sulla capacità delle aziende di diventare più efficienti grazie alla tecnologia. Proprio nel rispetto dell'impegno preso nei confronti della cittadinanza, non intendiamo però mettere a repentaglio la sicurezza dell'approvvigionamento che deve essere garantita a tutti, sempre e senza eccezioni. In questo senso mantenere l'integrazione sul mercato energetico europeo è fondamentale per assicurare l'approvvigionamento energetico e un prezzo sopportabile. Il nostro dovere consiste perciò nell'agire a breve termine, con misure immediate, concedendo così all'ingegno umano il tempo necessario a sviluppare soluzioni che potrebbero rivelarsi definitive - come lasciano sperare le recentissime scoperte nel campo della fusione nucleare.»

Dal dialogo con specialisti del settore, giovani militanti, ingegneri e filosofi



PRIORITÀ

FINANZE PUBBLICHE

- Vigilare sul contenimento e il raggiungimento dell'equilibrio dei conti.
- Vigilare sull'erogazione di sussidi sensibilizzando la responsabilità.
- Sostenere gli investimenti per infrastrutture di qualità.

FISCO

- Sostegno a una riforma fiscale a favore dei cittadini e delle imprese.
- Stima immobiliare: favorire la proposta del principio di neutralità.
- Difesa della piazza finanziaria, garantendo le condizioni quadro.

LAVORO

- Sostenere delle misure fiscali che semplificano l'arrivo di aziende.
- Misure d'accompagnamento per combattere la concorrenza sleale.
- Agevolazioni fiscali per le aziende che assumono apprendisti.
- Attuazione di misure volte alla conciliabilità lavoro-famiglia.
- Promuovere un congedo parentale flessibile.

SVILUPPO ECONOMICO

- Creazione di posti di lavoro interessanti e qualificati per i residenti.
- Incentivare aziende che favoriscono l'occupazione di residenti.
- Sostenere la creazione del Parco dell'innovazione Ticino.
- Sostenere l'iniziativa denominata "Città dei laghi".

MARKETING TERRITORIALE

- Sostenere i comuni nella loro autonomia per offrire infrastrutture.
- Sostegno alla valorizzazione e comunicazione delle eccellenze.
- Favorire le realtà dei territori alpini.
- Favorire la messa in rete e la collaborazione tra Antenne e ERS.
- Sostenere il settore primario nelle piccole economie di montagna.

TURISMO

- Sostenere il turismo nel nostro Cantone durante tutto l'arco dell'anno.

CULTURA D'IMPRESA

- Diffondere la cultura d'impresa a livello scolastico e professionale.
- Rafforzare della collaborazione fra imprese e centri di ricerca.
- Sostenere nuovi strumenti di gestione d'impresa.

COSA ABBIAMO FATTO

- **Promosso e sostenuto gli aiuti economici a favore di persone e aziende** nel difficile periodo legato alla crisi del Covid.
- **Sostenuto il contenimento della spesa pubblica** per raggiungere l'equilibrio dei conti pubblici entro il 2025.
- **Sostenuto l'estensione degli orari** e delle domeniche di apertura dei negozi.
- **Sostenuto la riforma della Legge tributaria che tocca tutte le fasce**, dai più ai meno abbienti, dai più anziani ai più giovani, soprattutto a sostegno dei lavoratori e del ceto medio.
- **Sostenuto e sviluppato strumenti a favore dell'innovazione e della digitalizzazione** per la creazione di nuove opportunità lavorative (mondo del gaming, sviluppo dell'intelligenza artificiale e di centri di competenza legati al Parco dell'innovazione Ticino).
- **Sostenuto un approccio liberale radicale che premia l'innovazione, le capacità, il merito.**



PRIORITÀ

AMBIENTE E ENERGIA

- Promuovere e incentivare le energie rinnovabili.
- Favorire la costruzione di microcentrali per sfruttamento risorse idriche.
- Promuovere lo sfruttamento del potenziale esistente da fonti rinnovabili.
- Promuovere dei sistemi di efficacia energetica.
- Promuovere le riversioni valorizzando le nostre acque.
- Promuovere una transizione energetica in modo concreto.
- Promuovere una migliore consapevolezza dei consumi individuali.
- Sostenere le attuali centrali nucleari finché la sicurezza è garantita.

PIANIFICAZIONE

- Sostenere una revisione della legge edilizia che sgravi le aziende.
- Sostenere la riqualifica di spazi urbani a misura d'uomo.
- Monitorare i nuovi parametri sugli indici di sfruttamento del suolo.
- Sostenere e difendere la causa dei rustici.
- Favorire il recupero e la rivitalizzazione dei nuclei tradizionali.

MOBILITÀ

- Ripensare la mobilità nel nostro Cantone.
- Promuovere il miglioramento dei collegamenti tra le Alte Valli.
- Definire una tempistica per il completamento a Sud di AlpTransit.
- Monitorare i progetti di mobilità come il PoLuMe.

COSA ABBIAMO FATTO?

- **Sostenuto il potenziamento degli incentivi** per la creazione di elettricità da fonti rinnovabili (fotovoltaico, idroelettrico, idrogeno "verde" e biomassa).
- **Sostenuto il potenziamento del trasporto pubblico** per un miglior collegamento fra Centri urbani e Valli.
- **Sostenuto attraverso un credito di 95 milioni la diffusione dell'accesso a internet ad alta velocità in tutto il Canton Ticino**, promuovendo il telelavoro, la digitalizzazione e l'insediamento di aziende anche nelle zone periferiche.
- **Difeso la valorizzazione dei rustici nelle nostre Valli**, permettendone una ristrutturazione funzionale e ragionevole.
- **Difeso le economie di montagna dalle predazioni del lupo** attraverso numerose richieste di azione sia al Consiglio di Stato, sia a Berna.



PER UNA SANITÀ DI QUALITÀ, PER TUTTI



«Fare politica nel settore della sanità pubblica significa occuparsi di uno dei più preziosi patrimoni di ogni individuo: la salute. Puntare sulla ricerca, sull'innovazione e sulla qualità delle strutture di cura, per mantenere la Svizzera e il Ticino in una posizione d'avanguardia.»

«Fare politica nel settore della sanità pubblica significa occuparsi di uno dei più preziosi patrimoni di ogni individuo: la salute. Puntare sulla ricerca, sull'innovazione e sulla qualità delle strutture di cura, che sono elementi imprescindibili per un approccio che punti a mantenere la Svizzera e il Ticino in una posizione d'avanguardia, come mostrano le statistiche sulla longevità. Come in ogni altra politica, anche nel campo della sanità occorre però fare i conti con l'esigenza della sostenibilità: un approccio all'insegna del «costi quel che costi» è pura irresponsabilità, che avrà come unico effetto quello di pregiudicare l'accesso universale e democratico alle cure. Non possiamo permettere che i costi del sistema crescano all'infinito, traducendosi in premi assicurativi insopportabili

per una fascia sempre più ampia della popolazione. Il PLR si batterà per individuare misure concrete che ci permettano di frenare la spirale di aumento della spesa sanitaria, sia a livello cantonale, sia nazionale, senza pregiudicare la qualità delle cure. Continueremo ad esprimerci con le idee, avanzando proposte concrete per eliminare gli incentivi allo spreco e aiutare le economie domestiche, alle prese anche con l'erosione del loro potere d'acquisto causata dall'inflazione. Anche nel settore della sanità, una concorrenza regolamentata è lo strumento migliore per frenare l'aumento dei costi, per responsabilizzare tutti gli attori e per evitare la continua espansione delle prestazioni rimborsate. Vogliamo razionalizzare non per il gusto di farlo, ma per evitare il rischio di un

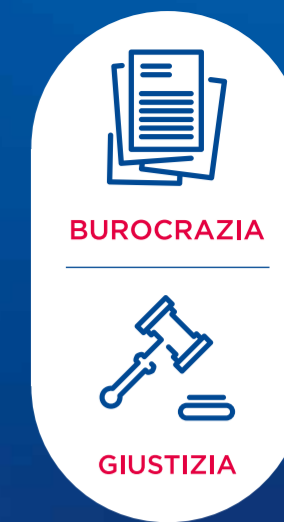
raZIONamento. Una parte del lavoro spetterà anche ai pazienti, che hanno il diritto di essere informati sulla qualità dei trattamenti che ricevono e il dovere di non comportarsi come chi entra in un ristorante «all you can eat». La medicina di punta va concentrata dove la concorrenza offre le migliori garanzie, senza calcoli politici e regionalistici.

Il PLR sostiene le ragioni della libertà di scelta, quella vera, basata sulla concorrenza e sulla trasparenza in tema di qualità e costi. Ci opporremo sempre, per contro, alle economie pianificate e ai monopoli - soluzioni che nella Storia hanno portato sempre e solo all'aumento dei costi e delle inefficienze. L'invecchiamento della popolazione è un fatto, non solo in Ticino, e nei pros-

simi decenni porterà a una trasformazione del nostro tessuto sociale: se non faremo nulla, non potremo che assistere impotenti al vertiginoso aumento dei costi della salute. La pianificazione che riguarda anziani e cure a domicilio dovrà tenere conto di queste dinamiche e mostrarsi attenta a recepire le buone idee che stanno emergendo nel resto della Svizzera. La digitalizzazione del sistema, infine, ha finora proceduto a singhiozzo: eppure, la tecnologia ha sicuramente un contributo da dare in termini di efficienza - diminuendo gli oneri amministrativi che oggi gravano sul personale, e permettendogli di concentrarsi sulla presa a carico del paziente.»

Dal dialogo con medici, pazienti, infermieri, famiglie e consulenti

PER UNO STATO PIÙ EFFICACE, E UNA GIUSTIZIA PIÙ EFFICIENTE



«La proliferazione di leggi, leggine, regole e regolette è un problema pratico e concettuale: più pesante è l'onere burocratico in un Paese, più bassa è la responsabilizzazione dei suoi individui.»

«La burocrazia si comporta come un organismo vivente: se non le vengono posti dei confini continua a crescere, anno dopo anno, occupando ambiti sempre nuovi. La proliferazione di leggi, leggine, regole e regolette è un problema pratico e concettuale: più pesante è l'onere burocratico in un Paese, più bassa è la responsabilizzazione dei suoi individui, dal cittadino all'imprenditrice.

Il PLR è da sempre in prima linea nella lotta per un quadro giuridico meno complesso. Puntiamo molto sulla digitalizzazione come strumento per semplificare il rapporto fra cittadino e Stato, facendo però attenzione a non creare distanza e spersonalizzazione. Se l'eccessiva burocrazia è un peso per tutti, lo è anche per il funzionario dello Stato.

Per sfruttare al meglio il personale specializzato del Cantone e dei Comuni, dotato delle più svariate competenze, servono processi più snelli e una cultura della responsabilità personale che ruoti attorno a obiettivi chiari. Il PLR ha fiducia nell'ente pubblico e si batte affinché funzioni bene e sia sempre un punto di riferimento affidabile per la cittadinanza.

Un lavoratore efficiente, responsabilizzato ed entusiasta, come se ne contano moltissimi, è anche una garanzia per l'utenza. L'economia privata ci sta supplicando da anni di fare qualcosa, cancellando requisiti inutili ed eliminando i molti incentivi all'inefficienza. La marea di leggi e regolamenti limita la libertà imprenditoriale, facendo perdere al Paese soldi, tempo ed energie che

potrebbero essere dedicate a creare o mantenere posti di lavoro, alla formazione o, più semplicemente, al riposo e alla vita privata. Il quadro giuridico non serve a codificare ogni aspetto della vita sociale e professionale: deve limitarsi a garantire la certezza delle regole e a dare il suo contributo per il buon funzionamento della società.

Gli imprenditori devono conoscere bene le regole del gioco, e poi vanno lasciati liberi di liberare il loro potenziale a beneficio dell'economia e della società. Il nostro sistema giudiziario deve garantire qualità, equità e celerità, e per farlo deve contare su persone formate e risorse sufficienti anche ad affrontare le nuove sfide, come la sicurezza informatica e la lotta al crimine organizzato. La

politica deve puntare a uno standard elevato, tenendo conto del fatto che in una giustizia efficiente produce un chiaro ritorno sull'investimento, in termini di sicurezza pubblica e qualità della vita.

Il PLR si batterà perciò per un sistema solido, in grado di rispondere alle aspettative della società e dell'economia. Occorrerà inoltre vigilare sul tema dei costi a carico del cittadino: non è ammissibile che in uno Stato di diritto gli oneri di un processo risultino tanto alti da diventare un fattore dissuasivo, che impedisce ai meno abbienti di fare valere i loro diritti.»

Dal dialogo con funzionari, liberi professionisti, avvocati e semplici cittadini

PRIORITÀ

COSTI DELLA SALUTE

- Promuovere un maggiore controllo dei costi delle prestazioni.
- Promuovere l'abbassamento dei prezzi dei medicinali generici.
- Promuovere la deduzione dei premi di cassa malati.
- Monitorare la pianificazione anziani e cure a domicilio.
- Monitorare gli abusi delle prestazioni pubbliche.

SETTORE OSPEDALIERO

- Favorire l'economicità, l'efficacia e la qualità nel settore ospedaliero.
- Promuovere la responsabilizzazione del cittadino.
- Promuovere le collaborazioni e le sinergie tra pubblico e privato.

INNOVAZIONE E DIGITALIZZAZIONE

- Promuovere l'utilizzo della telemedicina e la cartella digitalizzata.
- Promuovere la digitalizzazione nell'attività sanitaria.

FORMAZIONE MEDICO-SANITARIA E RICERCA

- Promuovere una migliore organizzazione delle scuole per infermieri.
- Migliorare l'attrattività delle formazioni in ambito infermieristico.
- Sostenere le collaborazioni e le sinergie fra USI, SUPSI, IRB, IOSI e EOC.
- Sostenere la creazione di un ospedale universitario cantonale.

COSA ABBIAMO FATTO?

- **Promosso riforme per una socialità più equa** a favore di chi ne ha realmente bisogno.
- **Sostenuto e proposto la realizzazione di un ospedale universitario cantonale** per migliorare ulteriormente la qualità delle cure.
- **Proposto una deduzione fiscale per i premi di cassa malati** per ogni figlio a carico sgravando così le famiglie da un ulteriore costo.
- **Proposto un'accelerazione per una nuova pianificazione ospedaliera cantonale**, in modo da migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi e concentrare le specializzazioni, abbassando i costi della salute.
- **Sostenuto il mantenimento della qualità delle cure attraverso la digitalizzazione.**
- **Promosso il primo Master in Biomedicina della Svizzera italiana**, grazie alla collaborazione fra USI, IRB, IOSI e EOC.



PRIORITÀ

DIGITALIZZAZIONE E BUROCRAZIA

- Sostenere la digitalizzazione dell'amministrazione.
- Sostenere la semplificazione degli oneri amministrativi.
- Promuovere il miglioramento della qualità delle infrastrutture.
- Promuovere la cybersicurezza nel settore pubblico e privato.
- Promuovere la lotta all'analfabetismo digitale.
- Ridurre le norme per attività e di residenza nei territori alpini.
- Sostenere il settore primario delle piccole economie di montagna.

LAVORO

- Sostenere la flessibilizzazione del diritto del lavoro.
- Promuovere il lavoro flessibile quale modalità di lavoro.

GIUSTIZIA

- Promuovere la riforma del potere giudiziario.
- Sostenere la riforma di nomina delle cariche al ministero pubblico.
- Garantire il buon funzionamento delle nuove preture di protezione.
- Sostenere una logistica della giustizia adeguata e al passo coi tempi.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

- Promuovere e sostenere la lotta alla criminalità organizzata.

DIGITALIZZAZIONE E GIUSTIZIA

- Promuovere la Giustizia 4.0, gestione digitalizzata degli atti giuridici.
- Sostenere la digitalizzazione nella lotta alla criminalità organizzata.



COSA ABBIAMO FATTO?

- **Sostenuto la semplificazione delle procedure** per accelerare e facilitare la produzione elettrica da fonti rinnovabili.
- **Sostenuto il potenziamento e la creazione di condizioni quadro** per il telelavoro grazie alla digitalizzazione.
- **Sostenuto la riforma delle Autorità di protezione regionali (ARP).**
- **Sostenuto la trasparenza all'interno del Ministero pubblico.**

UNA DECISIONE PUÒ CAMBIARE IL FUTURO

PLR
I Liberali Radicali

LEGISLATURA 2023-2027

ANDREA
RIGAMONTI

ALESSANDRA
GIANELLA

CHRISTIAN
VITTA

JEAN-JACQUES
AESCHLIMANN

LUCA
RENZETTI



ESERCITA IL TUO DIRITTO DI VOTO
VOTA PLR

OFFENSIVA
LIBERALE



SCUOLA



LAVORO



FISCO



ENERGIA
E AMBIENTE



SANITÀ



BUROCRAZIA



GIUSTIZIA